

Dal *‘tutto è possibile’* al *‘rendiamolo possibile insieme’*: la maturità del Sistema Informativo Trasfusionale

Donatello Cirone – **Centro Regionale Sangue, Regione Toscana**



Sistema Informativo

- Un sistema informativo è il “cervello organizzato” di un servizio. Non è solo software e non è solo **tecnologia**. È l’insieme coordinato di **persone, procedure, dati e strumenti** che permette a un’organizzazione di sapere cosa sta succedendo e di prendere decisioni affidabili.

Introduzione: il contesto

- Negli ultimi vent'anni la digitalizzazione sanitaria ha cambiato il modo di governare i processi.
- Da informatizzazione locale a ecosistemi regionali e nazionali.
- Il sistema trasfusionale come laboratorio della qualità digitale. (Sistra regionale)

da «L'informatica
che *tutto* può ...»



a l'informatica
nemica...



Centralizzazione e prossimità

- La spinta all'accentramento ha portato interoperabilità, economie di scala, tracciabilità.
- Ma ha anche creato distanza tra governance e pratica quotidiana.
- Come conciliare efficienza e partecipazione?

Dal dato
all'azione

- **La digitalizzazione non è più un obiettivo, ma un prerequisito per la qualità.**
- **Senza dati condivisi non si governa l'appropriatezza, non si misura la resa, non si pianifica l'autosufficienza.**
- **Il dato come fondamento delle decisioni.**

Dal controllo
alla conoscenza

- Quando il dato serve solo a controllare, genera resistenza.
- Quando il dato serve a comprendere, genera valore.
- La qualità non è un risultato: è un processo di apprendimento continuo.

La qualità non nasce
dai sistemi: nasce dalle
persone che li rendono
intelligenti



Il valore del campo

- Le piattaforme sono spesso pensate solo da chi '**non**' ci lavora, e non progettate '**con**' chi lavora.
- La competenza del campo è essenziale per dare senso al dato.
- L'esperienza operativa è la prima forma di qualità.

L'evoluzione del sistema trasfusionale

- Da banche dati separate a reti interconnesse (SISTRA).
- Dalla rendicontazione alla pianificazione condivisa.
- L'Italia come modello europeo di autosufficienza solidale.

La sfida della qualità

- Appropriatelyzza, sicurezza, tracciabilità.
- Qualità come linguaggio comune centri regionali, farmaceutica e volontariato.
- Il plasma come risorsa strategica e indicatore di sistema.

Pla.net come
modello di
alleanza

- Coordinamento nazionale, ma partecipazione regionale.
- Dati condivisi, formazione, buone pratiche, comunicazione.
- L'informatizzazione **che unisce, non che impone.**

L'informatizzazione
che unisce, non
che impone.



I benefici concreti

- Migliore comparabilità dei dati di raccolta e resa.
- Maggiore tempestività nelle supporto alle decisioni di programmazione nazionale.
- Allineamento tra produzione, fabbisogno e distribuzione.

Cultura del dato e persone

- I dati non bastano se non diventano cultura.
- La qualità è anche fiducia, ascolto, responsabilità condivisa.
- La collaborazione tra chi governa e chi opera genera senso e motivazione.

Conclusione

- “La qualità del sistema sangue non si misura solo in numeri, ma nella fiducia tra chi governa, chi opera e chi dona.”
- Dati, persone e rete: la vera infrastruttura del futuro.
- Dal dato alla rete: **la qualità nasce dalla collaborazione.**

Grazie per
l'attenzione!!!





Ci saranno mille
stringhe, mille
linguaggi e sistemi
che sussurrano fra
loro... , alla fine però
sarà la **qualità dei
sorrisi** a fare
davvero la differenza.